

Scuola dell'Infanzia

I Marmocchi 2

di Luciana Staccioli

Corso Regina Maria Pia, 79

00121 Lido di Ostia, Roma

P.T.O.F. 2018/2019



Servizio educativo per bambini dai 3 ai 6 anni

Aperti dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00 dal 1 Settembre al 31
Luglio

P.T.O.F.

Progetto Pedagogico Scuola dell'Infanzia I Marmocchi

PROGRARE

L'EMOZIONI



ALLEGRIA TRISTEZZA PAURA RABBIA VERGOGNA

TUTTI PROVIAMO EMOZIONI

I NOSTRI STATI D'ANIMO A SECONDA DELLE SITUAZIONI

CHE VIVIAMO E OGNUNO DI NOI REAGISCE

IN MODO DIVERSO.

Le emozioni hanno un ruolo significativo nell'offerta formativa di una scuola dell'infanzia: la conoscenza delle emozioni, il rapporto equilibrato con esse migliora la personalità del bambino, il clima della classe, il rapporto con le insegnanti, tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica.

L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita; pertanto si può dire che sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le proprie emozioni altrui significa ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità.

L'intelligenza emotiva si può imparare, occorre però avere voglia di "conoscersi e conoscere l'altro".

La finalità del percorso è quella di offrire ai bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali.

La volontà delle maestre di "mettersi nei panni dei bambini" e da parte dei bimbi di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento.

In questa prospettiva la relazione educatrice-bambino diventa fondamentale. La competenza emotiva dell'educatore permette a lui di sperimentare fiducia e senso di sicurezza. Con un atteggiamento di accoglienza, amorevolezza, e non giudizio i bambini impareranno che si possono vivere tutte le emozioni, belle e meno belle, gioiose e dolorose, e che anche queste ultime, se espresse con il cuore, non faranno male a nessuno, anzi tirarle fuori in modo regolato aiuterà a star bene, mentre chi le ascolta sentirà di essere utile. Senza dire al bambino che cosa dovrebbe provare, facendolo sentire sbagliato e incompreso, l'educatrice lo aiuta a dare nome alle sue emozioni e a padroneggiarle. Dare cioè il permesso ai bambini di esprimere se stessi. Questo li aiuterà ad alleggerire il loro cuore e a sentirsi coinvolti in una relazione profonda e intima con l'educatrice e con gli altri bambini. Avendo sperimentato tutto questo in un'esperienza relazionale importante i bambini potranno essere fiduciosi e cercare lo stesso tipo di relazione anche con gli altri

OBIETTIVI

- Riconoscere le emozioni proprie ed altrui

- Esprimere le proprie emozioni attraverso linguaggi diversi: verbale-grafico-pittorico e motorio
- Descrivere le sensazioni/emozioni che suscitano in noi colori-immagini-suoni
- Progettare contesti fantastici ed evidenziare emozioni di gioia-paura-rabbia-amicizia.....
- Nominare le emozioni
- Riconoscere le espressioni del volto verbalizzando il significato della mimica delle emozioni
- Formulare ipotesi sulle situazioni che generano emozioni.

All'interno di questo progetto troveranno spazio:

ESPERIENZE DI COLORE

Il laboratorio nasce dalla consapevolezza dell'importanza che attraverso l'esperienza manipolativa e creativa dei colori i bambini possono scoprire, conoscere e imparare.

OBIETTIVI

- Effettuare esperienze di manipolazione
- Discriminare i colori primari (3 anni)
- Sperimentare mescolanze di colori (4 anni)
- Creare attraverso il colore
- Discriminare e sperimentare i colori freddi e colori caldi (5 anni)

- Associare le emozioni ai colori.



Progetto di Offerta Formativa Bilingue

Premessa

Fun Learning English è un progetto innovativo che prevede il bilinguismo nell'Offerta Formativa della nostra scuola a partire dall'anno scolastico 2017/2018. La competenza linguistica parte dal presupposto che quanto prima si inizia l'esposizione alla seconda lingua, tanto meglio questa viene appresa. Gli anni della prima infanzia sono i più formativi nella vita scolastica del bambino e si prestano all'acquisizione di una seconda lingua in modo facile e piacevole. Il bambino piccolo, diversamente dall'adolescente e dall'adulto, è più ricettivo e quindi in grado di acquisire più facilmente vocaboli, strutture e fonetica corretta nella seconda lingua.

A prescindere dalle opportunità che presenta il conoscere una seconda lingua in un mondo ormai sempre più globalizzato, i recenti studi neurolinguistici sul bilinguismo hanno confermato che l'esposizione a due o più lingue in età prescolare sviluppa la capacità di concentrazione, l'empatia e una "agilità" nell'apprendimento di qualsiasi concetto. Una marcia in più dal punto di vista cognitivo.

Antonella Sorace, docente di linguistica e di linguistica "acquisizionale" all'Università di Edimburgo e direttore di Bilingualism Matters, centro di informazione sul bilinguismo dell'Università di Edimburgo, dice che crescere bilingue, o comunque apprendere una seconda lingua da bambini, significa imparare precocemente a mettersi nei panni degli altri e a vedere le cose da una prospettiva che non sia solo la nostra. E questo perché il bambino bilingue, ogni volta che parla, deve "scegliere" una lingua in base all'interlocutore che ha davanti. A questo vantaggio se ne

aggiunge un altro più propriamente cognitivo, la maggiore capacità di concentrazione dovuta proprio a questo “switch” che il cervello fa ogni volta che decide di utilizzare una lingua o l’altra. (1)

La Metodologia

L’insegnante, perfettamente bilingue e certificata Cambridge in Young Learners e Very Young Learners, è presente circa quattro ore ogni giorno per quattro giorni a settimana, esponendo i bambini alla lingua inglese quotidianamente lavorando in piccoli gruppi. La “teacher”, interagisce con i bambini durante le routine e le attività quotidiane parlando con loro prevalentemente in lingua inglese. Con lo scopo di facilitare il processo di apprendimento, di familiarità con la lingua e di fornire informazioni comprensibili, l’insegnante inizialmente approccia il bambino parlando lentamente e proponendo, con un vocabolario limitato e ripetitivo, frasi semplici legate alla quotidianità. Quando il bambino necessita di aver bisogno di capire meglio, l’insegnante ripete la frase in lingua italiana. Successivamente, man mano che il bambino si impadronisce del linguaggio inerente al contesto scolastico, legato alla soddisfazione dei suoi bisogni e alle attività di routine, l’aiuto viene tolto e la ripetizione della frase in lingua italiana viene effettuata esclusivamente nei casi di “total communication block”, cioè quando la comunicazione insegnante-bambino non è andata a buon fine. Quando il bambino familiarizza con la lingua e si sente a suo agio e ben predisposto all’apprendimento, vengono inseriti nuovi vocaboli e nuove strutture con un ritmo più veloce.

Nel quotidiano tutti i bambini fanno una prima conoscenza della lingua inglese attraverso modalità del tutto informali, mentre una volta a settimana vengono esposti ad una lezione strutturata utilizzando la metodologia esperienziale (learning by doing/do and understand /total physical response) e la metodologia ludica, creando così basi solide e strumenti adeguati per un apprendimento soddisfacente della lingua.

Ogni attività proposta (attività ludiche, giochi teatrali, attività in piccoli gruppi, esperienze di musica e di psicomotricità) ha come obiettivo principale quello di costruire un’esperienza che possa essere un ponte di comunicazione per la lingua inglese. E’ così che in un contesto di gioco, di socializzazione, di esperienze, di allegria, il bambino, senza accorgersene, in maniera spontanea e piacevole, acquisisce la competenza della lingua inglese e diventa cittadino del mondo.

(1) Antonella Sorace, *Un cervello, due lingue: vantaggi linguistici e cognitivi del bilinguismo infantile*, Università di Edimburgo, 2010

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Ore 7.30 – 9.00 accoglienza dei bambini, gioco libero;

Ore 9.00 – 9.30 verbalizzazione di routine;

Ore 9.30 – 10.00 colazione e igiene personale;

Ore 10.00–11.30 attività didattiche in sezione relative alla
Programmazione annuale;

Ore 11.30 – 12.00 igiene personale e preparazione del pranzo;

Ore 12.00 – 12.45 pranzo;

Ore 12.45 – 13.00 igiene e preparazione alla prima uscita

Ore 13.00 – 13.30 PRIMA USCITA

Ore 13.30 – 14.00 canti di gruppo;

Ore 14.00 – 15.00 attività di ascolto e gioco libero;

Ore 15.00 – 15.30 attività ludico creative

Ore 15.30 – 16.00 merenda

Ore 16.00 – 16.30 SECONDA USCITA

Ore 16.30 – 18.00 Attività di ludoteca e ULTIMA USCITA

ATTIVITA' E LABORATORI

- Attività grafico – pittorica;
- Manipolazione
- Realizzazione di lavori con diversi materiali (carta, colla, riso, cartone, pasta, sassi, sale, scatole, materiali di recupero, etc..)
- Pre-calcolo e pre-lettura per i bimbi più grandi
- Laboratorio psicomotorio;
- Laboratorio culinario;
- Corso Teatrale;

USCITE PREVISTE

Saranno previste delle uscite nell'arco dell'anno scolastico, da stabilire ed organizzare dopo il mese di settembre o in seguito al consolidamento del gruppo classe.

CALENDARIO DELLE FESTIVITA'

1 Novembre 2018

24/25/26 dicembre 2018

31 Dicembre 2018

1 Gennaio 2019

22 Aprile (Lunedì di Pasqua) 2019

25 Aprile 2019

1 Maggio 2019

NECESSAIRE

- Lenzuolo, cuscino e federe per le ninne;
- Spazzolino, dentifricio e asciugamano per l'igiene personale
- Ciabattine o antiscivolo
- Due cambi complete
- Grembiule della pittura
- 2 foto in primo piano
- Raccoglitore ad anelli grande monocromo
- 50 buste per il raccoglitore

Si raccomanda che dal 1* Settembre i bambini devono indossare la divisa scolastica.

REGOLAMENTO

- L'atto di iscrizione costituisce la piena accettazione educative della scuola e delle norme disciplinari e l'impegno ad adeguarsi;
- Al fine di garantire il rispetto del bambino e delle sue attività, il genitore si impegna, sia per l'orario di ingresso che di uscita, a rispettare la massima puntualità
- I bambini potranno essere riconsegnati unicamente ai propri genitori ed eccezionalmente ad altre persone munite di documento di riconoscimento. In questo caso, il genitore deve autorizzare e comunicare in anticipo il ritiro del bambino da parte di una terza persona.
- Se il bambino è assente più di 7 giorni di malattia, può essere riammesso a scuola solo con il certificate medico
- Se il bambino viene allontanato da scuola per motivi di salute, il giorno seguente può essere riammesso a scuola solo dietro presentazione di certificato medico.

- Ogni qualvolta il bambino è affetto da malattia infettiva, il genitore deve tempestivamente darne comunicazione. In ogni caso, le educatrici non somministrano farmaci di nessun genere
- Si ricorda che dal 1 Settembre 2017 al 30 Giugno 2018, l'attività sarà prevalentemente didattica; dal 1 Luglio invece, l'attività sarà ludica con obbligo di frequenza come da contratto.